Anno XLIII — Mercoledì 16 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 142

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'IMPORTANTE DISCUSSIONE ALLA CAMERA SULLA NOSTRA MARINA DA GUERRA

Il confronto con le marine straniere

Roma, 15. — Pres. Marcora.

Denava scrive di optare pel collegio di Bagnara. Si dichiara vacante il coll. di Reggio Calabria.

Viene comunicato un telegramma del pres. della Camera francese ringraziante la Camera italiana per le condoglianze inviate pel terremoto che ha devastato la Provenza. (*Vedi più innanzi*).

Per gli impiegati delle ferrovie

Compans svolge la proposta di legge per stabilire che agli impiegati delle ferrovie dello stato provenienti dalle società Mediterranea, Sicula e Adriatica vengano computati per gli effetti della pensione gli anni di servizio prestato, tenendo così ad essere equiparati ad altri impiegati governativi.

Rileva che trattasi di un provvedimento di grande urgenza ed equità.

Confida che il Governo e la Camera vorranno approvarlo.

Il bilancio della marina

Parla l'on. di Palma

Bertolini consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Si intraprende la discussione del bilancio della marina.

Di Palma rileva che l'opinione pubblica si è giustamente preoccupata delle condizioni della nostra marina, specie dopo tutto quello che alcuni mesi in quà si è detto e si è scritto sulla flotta italiana e sul confronto potenziale navale con quello di una marina limitrofa e sulla richiesta di nuovi fondi che ha tranquillizzato il paese. Bisogna però evitare le esagerazioni in un senso e nell'altro, poichè l'ottimismo e il pessimismo anche quando sono alimentati dalla buona fede possono diventare egualmente pericolosi.

L'oratore si propone di stabilire equilibrio tra le opposte tendenze senza artifizio polemico, ma con la più scrupulosa esattezza di cifre e di fatto. La marina italiana, così ricca di nobili tradizioni e che ha il vanto di aver preceduto ogni altra marina nella concezione dei tipi di nave da battaglia, non ha però il merito di aver avuto un nuovo piano organico; anzi si può aggiungere che le sue sorti dipesero nel passato più dalla finanza che dalle esigenze della nostra difesa. Le cose sono ora mutate. Non si è ancora giunti al programma navale inteso nel modo più complesso; in ogni modo è indispensabile precisare una formula navale che integri le nostre aspirazioni di politica estera, i nostri obbiettivi militari, le esigenze della nostra difesa in rapporto al probabile avversario e che serva di base per determinare la flotta che per l'Italia è necessaria.

La formula navale e un confronto fra due marine

Questa formula navale è indicata dall'attuale coeficente di potenzialità navale austriaca e sopratutto dal coeficente che essa si prepara di raggiungere in un prossimo avvenire. Le finalità della marina austriaca sono chiare: assicurarsi il predominio in Adriatico. Se l'Italia non si propone di rinunciare alla sua dignità di azione deve opporsi a questa tendenza.

L'oratore accenna all'inferiorità della nostra costa adriatica mentre l'Austria possiede ottime basi di difesa e numerosi rifugi. Il problema dell'equilibrio quindi richiede che questa inferiorità naturale sia compensata in giusta misura col numero; occorre disporre di una massima offensiva superiore a quella rivale. Occorre sopratutto stabilire la proporzione tra la flotta italiana e quella austriaca. L'ideale sarebbe di possedere una flotta doppia di quella austriaca; purtroppo però le condizioni finanziarie dell'Italia non permettono di realizzarlo e bisogna appagarsi, almeno per ora, in una formula minima, al disotto della quale non si potrebbe andare senza esporsi a sicuri pericoli, a conseguenze irreparabili. La formula minima è rappresentata dal rapporto di 1 e mezzo a 1, ma non tenendo calcolo delle nuove costruzioni previste dall'attuale disegno di legge la marina italiana confrontata con quella austriaca non è nel rapporto di 1 e mezzo a 1. Presenta in prova alcune tabelle dove le navi sono riunite in due gruppi: navi di linea ed incrociatori corazzati, dalle quali risulta che l'Italia ha 12 navi e 8 incrociatori corazzati, complessivamente 20 unità con 211,590 tonnellate, mentre l'Austria ha 12 navi corazzate, 3 incrociatori corazzati, complessivamente 15 unità con 136,100 tonnellate. L'Italia ha 12 cannoni da 343, 16 da 305, 27 da 254, 94 da 203, 130 da 130, 76 da 120, mentre l'Austria ha 12 cannoni da 305, 63 da 240, 41 da 190, 74 da 150, 60 da 100.

Dal confronto sommario dei numeri quindi risulta che la flotta italiana conserva allo stato attuale il rapporto di 1.5 a 1, ma tenendo calcolo che i 12 cannoni da 343 in più sono quelli delle tre vecchie navi tipo *Umberto* e che i 36 da 240 in meno sono collocati a bordo delle navi tipo *Radetsky* allora il rapporto si conserva a stento, anzi scende di qualche sensibile linea.

Il dilemma del 1913

L'oratore nota che nel 1913, supponendo ultimate le costruzioni che entrambe le nazioni preparano, l'Italia avrà solo 57, 480 ton. in più, 12 cannoni da 305 in più, 22 cannoni da 240 in meno, 21 cannoni da 203 in più, 36 cannoni 131 in più, 32 cannoni da 120 in meno. Il rapporto 1,5 a 1 sarà quindi di sotto a poco più di 1,25 a 1. Mancheranno all'Italia circa 40.000 tonnellate per rimanere nei limiti della formula minima e si presenterà al nostro paese il dilemma irrevocabile: o affrontare le maggiori spese derivanti dall'attuazione della formula minima dell' 1,5 a 1 oppure rinunciare al potere marittimo in Adriatico.

Notando che non basta costruire navi occorre anche costruirle celermente l'oratore va d'accordo col relatore nel deplorare la lentezza con cui i nostri arsenali eseguono le nostre costruzioni, reputa che esso dipenda principalmente dal numero eccessivo degli arsenali stessi. Data la conformazione dell'Italia bagnata da tre mari, tre arsenali sarebbero sufficienti invece ne abbiamo sei con evidente disquilibrio; fra tale eccessivo numero è scarsa l'entità di base operazione.

Il nostro bilancio non è in condizioni di poter assicurare vita produttiva a tanti arsenali; si impone quindi una delle tre seguenti soluzioni: o diminuirne il numero o trasformare qualcuno o aumentare il bilancio in modo da poter assicurare ad ogni arsenale o cantiere continuità di lavoro.

Passando ad occuparsi della grave questione del personale avverte che un innegabile malcontento esiste fra gli ufficiali, malcontento che non può essere vinto con le piccole leggi di natura essenzialmente economica.

E' indispensabile anche far scomparire la disparità di carriera fra i diversi corpi eliminando in tal modo certe latenti e pericolose gelosie delle quali si è già avuta qualche prima manifestazione.

E' indispensabile che tra gli ufficiali di vascello ed ufficiali macchinisti regni a bordo la più grande armonia e la più sincera fratellanza e perchè l'intento si raggiunga occorre fare scomparire almeno le più giustificate cause di malcontento.

Concludendo l'oratore proclama che il momento è decisivo per la nostra marina, tutto impone all'Italia di essere forte sul mare. Il possesso di una buona flotta è la sola garanzia di pace ed efficace tutela del nostro diritto e delle nostre aspirazioni. Il paese accorderà con entusiasmo i nuovi fondi.

L'Adriatico è ormai un campo aperto ad una gara non ingaggiata nè voluta dall'Italia, la dignità di nazione ci impone di sostenere con ogni sacrificio la nostra superiorità navale. L'adriatico è un mare troppo piccolo per essere campo di gara per lo sviluppo simultaneo di due grandi nazioni; una delle due bandiere dovrà fatalmente rinunziare alla supremazia navale. (*Vive approvazioni*)

Colajanni rileva non essere possibile discutere del bilancio della marina senza ricordare le vicende della nostra flotta in occasione di sventure nazionali sventure le quali dovrebbero ammonire come il massimo sforzo materiali sia inutile se non si tenga conto dell'elemento morale.

Rileva la mancanza di comando e la lentezza di esecuzione e sopratutto ripete che la luttuosa esperienza di Reggio e Messina dimostrano che oggi ancora come già a Lissa difettino nella nostra marina iniziativa e correlativa coscienza della responsabilità.

Ripete accuse al ministro, che Mirabello respinge energicamente fra le vive approvazioni della Camera.

Un solo ufficiale della marina, il comandante Cagli, fece tutto il suo dovere di soldato italiano valga il suo esempio a servire di ammaestramento e vada a lui il pensiero riconoscente della nazione.

Altri oratori

I nostri cantieri navali

L'on. *Ancona* nota come la potenzialità dei cantieri di Stato sia diminuita per l'assurdo sdoppiamento delle funzioni direttive, che potrebbero essere riunite in una sola persona. Alla unità della direzione dovrebbero rispondere una maggiore autonomia finanziaria, e dovrebbero essere soppresse le numerose formalità imposte dalla legge e dal regolamento, e che costituiscono tutto ciò che vi può essere di più contrario al buono indirizzo di una azienda industriale quale è quella da un cantiere.

Occorre poi anche ridurre il numero dei nostri arsenali; per esempio la soppressione di quello di Napoli gioverebbe grandemente alla vita del Porto e della città.

L'oratore si occupa poi della questione degli ufficiali macchinisti. Vorrebbe che i gradi superiori nella carriera dei macchinisti fossero riserbati agli ingegneri meccanici del nostro genio navale.

Accennando infine, al disastro del *Foca*, insiste sulla necessità di sostituire, per quanto è possibile, alla benzina che volatizzata produce pericolose miscele, gli olii minerali pesanti. (*Approvazioni*).

Riferendosi poi alle acerbe censure dell'on. Colaianni nota che egli ha nelle sue parole peccato di evidente ipercritica; la marina militare merita tutto il nostro affetto. Le nostre navi da guerra quando compaiono in un porto straniero mentre impongono rispetto al nome italiano fanno palpitare d'amore e di orgoglio il cuore dei nostri connazionali, imperocchè ogni nave da guerra è un pezzo della patria che reca seco col vessillo tricolore la somma dei nostri ricordi e delle nostre speranze. (*Approvazioni*).

L'oratore conclude augurandosi che la Camera dia il suo voto unanime agli stanziamenti ora proposti come espressione di affetto che Parlamento e Paese nutrono per la Marina italiana. (*Vive approvazioni ed applausi*).

Arrivabene antico ufficiale di marina tributa parole di sincero encomio per l'opera coraggiosa e sapiente dell'on. Mirabello invocando da lui quel programma navale da tanto tempo atteso e che valga dare un indirizzo preciso e costante alle nostre costruzioni.

Allora sarà possibile da un lato dare assetto stabile al bilancio consolidando la spesa annua per le costruzioni e d'altro lato a mantenere ad un livello costante la nostra forza navale.

Insiste poi sulla necessità di specializzare i nostri arsenali riducendone il numero. Cita l'esempio della Francia in questi giorni ha soppresso l'arsenale di Rochefort e assicura in tal modo si avrà una migliore produzione e maggiore economia.

Cavagnari e *Pietro Chiesa* fanno osservazioni.

Levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Roma, 15. — Pres. Manfredi.

Sono introdotti e giurano i nuovi senatori Avarna e *De Asarta*.

Il bellissimo telegramma del Presidente Brisson al Presidente Marcora

Parigi, 15. — Il presidente della Camera dei deputati ha inviato al presidente della Camera dei deputati italiana il seguente dispaccio:

« A S. E. il presidente della Camera dei deputati, Roma.

Iersera tra gli applausi unanimi e ripetuti della Camera francese ho avuto l'onore di leggere il dispaccio, col quale V. E. mi annunciava che la Camera italiana commossa per la catastrofe che colpisce una delle nostre regioni del mezzogiorno, si è associata alla nostra tristezza. Vi prego di trasmettere alla Camera italiana l'espressione della viva e profonda riconoscenza che esprime la Camera francese per questo nobile atto di amicizia data dalla vostra nazione alla nostra. Essendo io stesso uno degli eletti di quelle provincie, così dolorosamente colpite, voglio presentare a V. E. i miei ringraziamenti personali per la vostra preziosa testimonianza di simpatia. — Firmato: Presidente *Enrico Brisson* ».

PER I BALLOTTAGGI DI OGGI A TRIESTE

Oscure previsioni

Trieste, 15. — I socialisti nel loro giornale dichiarano che per i ballottaggi di domani, mercoledì, procederanno da soli. Gli slavi nel loro giornale dicono che comunicheranno agli elettori slavi le istruzioni sul modo di comportarsi nei ballottaggi. Ciò è interpretato come una gherminella per far credere a un atteggiamento nuovo.

Invece in tutti i distretti in cui i socialisti (italiani) si trovano in ballottaggio con i nazionali italiani, gli slavi daranno il voto ai primi come atto di riconoscenza per avere i socialisti mostrato di apprezzare l'importanza dell'elemento slavo — benchè si tratti di immigrati e non di indigeni — a Trieste, sia portando i due noti candidati slavi, sia chiedendo al governo di tenere una scuola slava in città, sia in altre guise.

In questo caso i liberali-nazionali saranno soli contro gli slavi là dove si trovano con essi in ballottaggio, e soli contro la tacita coalizione fra socialisti e slavi negli altri distretti.

Iersera si tenne un comizio cui intervennero quasi 3000 elettori, per la proclamazione dei candidati nel 3. corpo, che voterà giovedì. Ma si parlò quasi esclusivamente del ballottaggio di mercoledì. Parlò Attilio Hortis suscitando grande entusiasmo.

Le proporzioni dei voti

Ecco le proporzioni dei voti dei candidati in ballottaggio:

1. Cosulich (ital.) 519; Spazzal (soc.) 389. — 2. Ferrazzutti (ital.) 814; Froier (ital.) 803; Chiussi (soc.) 683; Doff-Sotta (soc.) 665. — 3. avv. Mrach (ital.) 688; Baldini (ital.) 751; avv. Gregorin (slavo) 520; Perez (soc.) 495. — 4. Ara (ital. 1125; Bratos (ital.) 1133; Gherbez (ital.) 1086; Krovos (slavo) 744; Muha (slavo) 748; Rybac (slavo) 780. 5. Amaranto (ital.) 1881; Banelli (ital.) 2001; D'Osmo (ital.) 1909; Pulzi (ital.) 1851; Blarizza (soc.) 1455; Calligaris (soc.) 1419; Senigaglia (soc.) 1474; Simoneta (soc.) 1447.

Nel VI distretto i quattro socialisti Pittoni, Cerniutz, Puecher, e Paulich, hanno da 1700 e 1800 voti, contro 909 e 940 dei loro competitori slavi. Ai voti dei socialisti in questo distretto si aggiungeranno quelli del partito nazionale italiano.

La ridicola figura dei mazziniani

Dal computo ufficiale delle schede risulta che l'affermazione repubblicana (mazziniani) raccolse da un minimo di 16 voti ad un massimo di 126, sopra 16,923 votanti!

I socialisti italiani aiutano gli sloveni e viceversa

Trieste, 15. — Si conferma che gli slavi appoggiano ora i socialisti ritirando le loro candidature dove queste si trovano in competizione coi nazionali. Pertanto l'eccitazione pubblica è vivissima.

Stasera in un comizio dei nazionali vi fu grande entusiasmo; il partito nazionale si trova solo a lottare contro la coalizione che i socialisti respingono. Stasera vi furono numerosi conflitti tra i liberali e i socialisti. Si fecero arresti. Gli esercizi sono chiusi, e vi è grande apparato di forza. Si prevedono per domani dei disordini.

Le staffette di ritorno

Bologna, 15, (ore 12). — Alle 6 e 40 sono giunte accolte da vivi applausi della folla che l'attendevano le staffette recanti i messaggi al municipio.

Alle 6.55 le staffette sono ripartite per Firenze.

Per dare posto alla discussione del bilancio della marina che non è stato da molti anni così interessante, come ora, dobbiamo rinviare a domani la seconda parte dell'articolo del nostro egregio collaboratore signor Carlo Franchi. Ma ci piace di dire subito che, per altro vie, cioè con ragionamento più libero e diverso, egli arriva alle stesse conclusioni dell'on. Di Palma, uomo sereno e competente. Vedere la relazione della Camera.

Le bonarie sensate parole

pronunciate ieri dall'on. Fortis a Poggio Mirteto

Roma, 15. — L'on. Fortis è stato ieri a trovare i suoi fedeli elettori di Poggio Mirteto e tenne loro un discorso in cui sprizza e zampilla l'arguto buon senso dell'antico parlamentare romagnolo.

« Bisogna osservare — disse l'on. Fortis a proposito delle spese militari votate — che senza la sicurezza non si arriva alla prosperità economica poichè il credito, le relazioni mercantili, i trattati di commercio, la protezione degli interessi del lavoro e le iniziative nazionali sono più o meno agevoli secondo la potenza della Nazione e sono sempre difficili per uno Stato debole a meno che non si voglia vivere della vita altrui e lasciare ad altri sfruttare le nostre ricchezze, la sicurezza e anche la ricchezza (*applausi*).

« L'ottimismo verso cui egli si sente attratto ha certamente i suoi pericoli, ma li crede assai meno temibili dei danni del pessimismo. Bisogna avere fede nel paese, nelle sue forze, nei suoi destini (*grandi applausi*). Non ci mancheranno mezzi di provvedere a tutto se ci stringeremo insieme in sincera operosa concordia che ci dia anche all'interno la pace e renda possibile quella cooperazione di tutte le energie sociali che sola può avviarci rapidamente e sicuramente al graduale miglioramento morale e materiale del nostro popolo. »

La libertà di coscienza proclamata dalla Duma

La Duma fu aggiornata

Pietroburgo, 15. — La Duma approvò in seconda e terza lettura il progetto di legge sulla libertà di coscienza, introducendovi le modificazioni proposte con la mozione degli ottobristi, in base alla quale è permesso il passaggio dalla confessione cristiana ad un'altra non cristiana e le dichiarazioni di ateismo sono autorizzate.

La proposta fu approvata, malgrado il primo ministro Stolypine l'abbia lungamente combattuta.

La destra abbandonò l'aula in segno di protesta.

La Duma approvò poscia il progetto relativo ai lavori della sistemazione della Vistola nelle regioni vicine alla frontiera prussiana e austro-ungarica.

Pietroburgo, 15, (ore 21). — Stamane si è alla Duma data lettura dell'ukase imperiale che chiude la sessione e aggiorna la Duma al 23 ottobre. I deputati ascoltano in piedi acclamando allo Zar. I socialisti erano assenti.

Pecansa ha assunto il Governo

Rio Janeiro, 15. — In seguito alla morte del presidente il vice presidente Pecansa ha assunto il governo alla presenza dei ministri, dei rappresentanti proclamato e del corpo diplomatico.

Un teatro bruciato

Troppau, 15. — Durante la notte è scoppiato un incendio nel teatro della città. Parte della sala degli spettacoli fu distrutta dalle fiamme. Nessuna vittima.

Cronaca provinciale

Da BUTTRIO

Onorare beneficando

Ci scrivono in data 14:

Il buon esempio ha trovato imitatori; e le offerte a questa Congregazione di Carità per onorare la memoria della sig. Maria Calligaris-Tomasoni continuano lodevolmente, e meritano di essere portate a pubblica conoscenza.

Verza Agostino ricev. dazio offri L. 1, Corrado march. de Concina L. 20, F.lli conti Florio L. 10, Morpurgo comm. Elio e famiglia L. 10.

Da GEMONA

Arrivo di ufficiali — Nuovo funzionario — Manovre coi quadri

Ci scrivono in data 15:

Al comando del colonnello Nazanne di Rocca e del generale Porro stamattina giunsero qui ventidue ufficiali di varie armi della scuola di guerra.

Saranno nostri ospiti fino a dopodomani.

**

Col diretto delle 5.40 di questa sera

giunse fra noi il nuovo ricevitore del Registro accolto alla stazione del cav. Remigio Ruffi.

Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

**

La vita cittadina è rallegrata dalla presenza degli ufficiali che come vi ho scritto sono arrivati per le manovre coi quadri.

Da CIVIDALE

La crisi municipale — I funerali del prof. Nussi — Il prof. Leicht

Ci scrivono in data 15:

Ap eccezione del Sindaco cav. Luigi Coceani e dell'assessore nob. Giuseppe Paciani, sono dimissionari tutti gli altri assessori, sicchè siamo dunque in piena crisi municipale. La composizione di una nuova amministrazione non pare possibile; si avviciniamo perciò allo scioglimento del Consiglio e al Commissario regio.

**

Stamane ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto professore Augusto Nussi, seguivano la carrozza mortuaria (dell'impresa Belgrado di Udine) gli alunni del Convitto Nazionale con tutti i professori, una rappresentanza di alunne della Scuola Normale di S. Pietro con due insegnanti, le classi superiori delle Scuole urbane col direttore e i maestri, la Società di tiro, il Sindaco e tutte le altre autorità e numerosi congiunti e amici.

Moltissime le corone.

Dopo le esequie a S. Domenico, il funebre corteo proseguì alla stazione.

Sul piazzale l'avv. Pollis parlò per il Tiro a segno e il prof. Zanette per il Collegio nazionale. Ringraziò per la famiglia il cav. V. Nussi.

**

La carrozza funebre (impresa Belgrado) arrivò a Udine, a Porta Pracchiuso alle 10.30 circa.

Attendevano la salma l'on. Morpurgo, il provveditore agli studi cav. Battistella una rappresentanza della R. Scuola tecnica con bandiera e i professori, la Società Tiro a segno con bandiera, e molte altre persone.

La salma venne portata direttamente al Cimitero e deposte nel tumulo di famiglia.

Ai superstiti congiunti vada l'espressione del nostro più vivo rammarico.

**

Il chiarissimo prof. Pier Silverio Leicht all'università di Siena è stato nominato socio corrispondente del R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Da MANZANO

Cavalli rubati e ricuperati

Ci scrivono in data 15:

Questa notte vennero derubati al medico comunale dott. Giovanni Guiotto due cavalli che si trovavano nella stalla annessa alla sua abitazione in Manzano.

Accortosi del furto, subito dopo perpetrato, l'egregio sanitario iniziò attive ricerche coadiuvato dalla benemerita, dalle guardie campestri e di finanza.

Proseguì a S. Giovanni indi a Medeuzza avendo potuto accertare che i ladri coi due cavalli si erano indirizzati, verso il confine passando a guado il Natisone all'altezza di Bolzano.

Le ricerche furono coronate da esito favorevole perchè grazie ad un appostamento fatto dalle guardie di finanza nei pressi del cimitero di Medeuzza fu possibile il ricupero dei due cavalli.

I ladri però, che si ritengono zingari, si diedero alla fuga senza essere riconosciuti.

Un bravo di cuore ai distinti finanzieri e congratulazioni al dott. Guiotto.

Da OSOPPO

Ci scrivono in data 15:

Egregio Sig. Direttore,

All'articolo apparso sul suo pregiato giornale in data 8 corr. ho ben poco da dire, e cioè:

Che la mia famiglia si sente forte della rispettabilità pari alle altre tutte che trovansi sotto la protezione dei cannoni del forte.

E' falso ch'io sia un semplice cottimista, perchè più volte mi trovai in licitazioni di lavori importanti.

Che se dal Genio Militare fu preso un provvedimento contro di me (che forse non potrò far revocare), pure mi sento così forte nella mia coscienza di onest'uomo e di italiano, di ritenere tale provvedimento ingiusto ed immeritato, e riferibile ai noti arbitri tanto illustrati nelle recenti polemiche.

La ringrazio e la riverisco.

Giacomo Trombetta fu Pompilio

Da TARCENTO

Nei giorni 17 e 18 corr. All'Hôtel Marconi grande esposizione Pelliccerie della ditta J. Medved di Gorizia.

Una notizia cervellotica sulle pressime grandi manovre

Roma, 15. — La *Tribuna* pubblica: « Secondo qualche giosnale (il solito *Corriere d'Italia*) le prossime grandi manovre dovrebbero svolgersi nel veneto, nell'estate. La notizia non ha alcun fondamento. non essendo ancora sta precisata la zona nella quale le manovre dovranno svolgersi ».

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Giugno ore 8 Termometro + 17.
Minima aperto notte +12.8 Barometro 754
Stato amosferico: vario Vento O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +22.8 Minima: -10.3
Media: +17.55 Acqua caduta 0.4

Un'altra buona iniziativa che è arenata

In data 28 Dicembre le Associazioni Cittadine, riunitesi per la costituzione di una Società avente lo scopo di dare incremento alla vita di Udine, nominavano una Direzione provvisoria, composta dai signori Morpurgo gran-uff. Elio, Capellani cav. avv. Pietro, De Brandis nob. Dr. Enrico, Passalenti Angelo, Barbieri cav. Luigi, con l'incarico di trattare tutte le pratiche fino all'insediamento della rappresentanza legale della Società.

Detta Commissione tenne parecchie sedute, specialmente per preparare lo Statuto Sociale, poi in seguito al terremoto della Calabria e Sicilia, sospese la sua azione.

Ora è pervenuta al Comune la seguente lettera.:

Udine, 8 giugno 1909

Ill.mo Signor Sindaco,

I sottoscritti che nella Assemblea dal 28 dicembre 1908 delle Società Cittadine ebbero l'incarico di costituire una Associazione per l'incremento di Udine, poi che i dolorosi avvenimenti di Sicilia e Calabria, sopraggiunti nel momento in cui dovevasi iniziare la sottoscrizione, consigliarono di ritardarla; poi che la loro azione non potrebbe incominciare ad esplicarsi se non tra parecchi mesi, sia per la stagione poco propizia, sia perchè ai festeggiamenti di settembre già è stato provveduto; poi che alcuni non intendono di conservare l'ufficio per particolari loro ragioni; reputano conveniente di rassegnare il mandato alla S. V. Ill. per le Società dalle quali lo ebbero.

Con ossequio, di V. S. Ill. dev.mi

Elio Morpurgo — Angelo Passalenti — D. de Brandis — L. Barbieri — P. Capellani.

Ci dispiace sinceramente che un'altra buona iniziativa sia incagliata così presto. Ma come è possibile dare vita a simili istituzioni con la tendenza dell'amministrazione comunale di voler fare tutto con gli impiegati e non sempre con quelli provveduti delle qualità d'intelligenza e di tatto necessarie per trattare con gli interessati e col pubblico? Com'è possibile stare insieme, in una città non grande, come è la nostra, coi metodi politici che ancora la deliziano?

Manca l'articolo e dunque che la gente s'ammazzi!

Ci comunicano:

Il Sindaco con lettera 1 corr. si era rivolto alla Direzione Generale delle Ferrovie facendo presente la necessità dell'illuminazione dei passaggi a livello, specialmente a presidio della pubblica iccolumità, almeno sulle strade più importanti, ricordando gravi inconvenienti occorsi per la mancanza di tale illuminazione. Alle raccomandazioni di questo Municipio venne risposto con la seguente lettera;

Bologna, 13 Giugno 1909.

La illuminazione dei passaggi a livello che importerebbe una rilevantissima spesa, non è prescritta da alcuna delle norme vigenti.

Infatti l'art. 305 della Legge sui L. L. P. P. ed il corrispondente art. 17 del regolamento di polizia ferroviaria limitano l'obbligo della illuminazione, a quei passaggi a livelto pei quali l'Amministrazione a suo esclusivo giudizio lo ritenga necessario per motivi di pubblica sicurezza.

Sono quindi spiacente di non poter accogliere la domanda della S. V. Ill.ma.

Il Direttore generale »

Questa lettera deve trovare molto nel manuale del « Perfetto burocrata ». Si avverte che c'è un pericolo evidente per la gente che passa: sarà benissimo rispondono, ma siccome nel regolamento ciò non è ancora previsto noi non possiamo far nulla.

E la gente si ammazzi pure! Se qualche buon'anima volesse favorirci la fotografia di questo Direttore Generale ci impegniamo di pubblicare il ritratto perchè il pubblico al vederlo dica: E' lui! Proprio lui!

ELENCO DEI GIURATI

chiamati a rispondere alla Sessione d'assise che si aprirà il giorno 7 luglio.

Ordinari: Moretti Luigi fu Luigi di Udine, Tavellio dott. Gio Batta fu Gio Batta di Udine, Marcotti Raimondo fu Pietro di Udine, Mansutti Angelo fu Angelo di Tricesimo, Rinaldi Angelo fu Giuseppe di Sedegliano, Brunetti Osualdo di Paluzza, Brunetti Matteo fu Andrea di Paluzza, Caratti co. Andrea fu Girolamo di Pocenia, Zanussi Gaetano fu Valentino di Sedegliano, Durigatto Gio Batta fu Luigi di Latisana, Ronchi Giuseppe di Giovanni di Meretto, De Ciani ing. Agostino di Luigi di Martignacco, Burelli Francesco fu Angelo di Fagagna, Virgilli Giuseppe di Francesco di Ceresetto, Morassutti ing. Domenico di Paolo di S. Vito al Tagliamento, Beltrame Vittorio di Luigi di Udine, Fabiani Pietro fu Giovanni di Paularo (Incarojo), Mattiussi Virgilio fu Gio Batta di Coseano, Mussinano dott. Michele di Tolmezzo, D'Orlando Tiziano di Antonio di Udine, Di Biasio Filiberto di Luigi di Palmanova, Solero dott. Valentino fu Lazzaro di Moruzzo' Zanon Giuseppe di Domenico di Teor, Bellavitis co. Ezio di Girolamo di Sacile, Bulfon Carlo fu Carlo di Codroipo.

Complementari: Pelizzo Giovanni fu Domenico di Faedis, Cappellani cav. dott. Pietro fu Giacomo di Udine, Gonano Gio. Batta, fu Giobatta di Dignano, Farlatti nob. Daniele fu Valentino di S. Daniele, Zancani Mattia fu Gio. Batta di Dignano, Marcuzzi Massimo di Francesco di Reana, Longo dott. Luigi di Angelo di Aviano, Zanelli nob. Giuseppe fu Gio. Batta di Torreano.

Supplenti: Visentini Quinto di Francesco, Zuliani Plinio di Carlo, Bertacioli Mario fu Pietro, Mondaini prof. Felice di Girolamo, Mangilli marc. Francesco di Massimo, De Gleria Lucio fu Luigi, Taddio Luigi di Giuseppe, Casarsa Giovanni fu Pietro, Pagani Camillo fu Sebastiano, Orter Francesco di Francesco, tutti di Udine.

L'assemblea della Società operaia

Il nuovo concorso per il segretario

La seduta dell'assemblea in seconda convocazione e presieduta dal pres. G. E. Seitz, cominciò alle 21 alla presenza di una trentina di soci.

Dopo letto ed approvato il verbale dell'ultima assemblea, si cominciò con una breve discussione, alquanto bizantina, sul cessante segretario che continuerà ancora a rimanere in carica fino alla nomina del suo successore.

Il presidente spiegò che il segretario cessante va in pensione col 1. luglio e per la continuazione delle sue mansioni deve naturalmente essere pagato a parte, ma ciò non implica aumento di spesa essendo già fissato in bilancio lo stipendio per il nuovo segretario.

Si passa quindi alla discussione delle modalità da fissarsi per la nomina del nuovo segretario.

Il Consiglio propone che il limite di età, non meno di anni 25 e non più di anni 40, sia compreso nell'anno solare come per la leva; che il periodo di prova sia di 6 mesi anzichè di un anno; che lo stipendio sia di L. 1600 annue più lire 400 di sussidio speciale da approvarsi in sede di bilancio di anno in anno.

La discussione procede alquanto confusa, parlando taluno su futilità di nessuna importanza.

Libero Grassi parla più di tutti, poi intervengono *Tonini*, *Vendruscolo*, *Mauro*, il V. P. *Cosattini* e *Cumaro*.

Il presidente *Seitz* è costretto spesso a sgolarsi per far procedere la discussione con ordine e impedire che si esca dall'argomento.

Finalmente si concorda di discutere sul seguente ordine del giorno formulato da Libero Grassi: Per il concorso al posto di segretario l'assemblea fissa le seguenti modalità:

a) Dare la preferenza al concorrente che è socio della Società operaia;

b) Viene abolita la condizione del limite di età;

c) Il Consiglio procede alla nomina in seguito a relazione scritta distribuita cinque giorni prima della seduta fissata per la nomina stessa, e passa alla votazione senza discussione;

d) Lo stipendio viene stabilito fra un minimo di L. 1600 a un massimo di L. 2400 annue;

e) Quest'ultimo punto che non riguarda il concorso al posto di segretario, stabilisce che il Consiglio in una prossima assemblea presenti la proposta di elevare gli emolumenti del medico e degli altri impiegati della società.

Dopo discussione l'assemblea approva il punto *a* nel senso di dare la preferenza a pari merito al concorrente socio dell'Operaia.

Il punto *b* non viene approvato (*Grassi* non insiste); ma si approva la proposta del Consiglio.

Il punto *c* nemmeno non è approvato dopo dilucidazioni del V. P. Cosattini che osserva essere impossibile escludere la discussione nelle nomine.

Lo stipendio (*d*) è pure approvato come proposto dal Consiglio.

Il punto *e* è accettato dalla Direzione come raccomandazione da portarsi in sede di bilancio.

Alle 22.30 si toglie la seduta.

Cani vaganti. Provocata dal Circolo cacciatori la R. Prefettura ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare « Nell'interesse dell'agricoltura, della protezione della selvaggina ed anche evitare possibili contaggi di idrofobia, prego le SS. LL. di voler disporre che tutti i cani del rispettivo territorio comunale che ora vagano liberi per le campagne e nei seminati, vengano muniti di museruola e custoditi fino all'epoca dell'apertura della caccia.

La chiusura dell'anno scolastico alla scuola serale di contabilità

Iersera alle 20.30 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico 1908-09 con la lettura dei nomi dei promossi e dei licenziati.

Erano presenti i membri del Comitato di vigilanza, sigg. Marioni presidente, rag. Bottussi della Banca popolare. rag. Marangoni della Banca commerciale, il Municipio era rappresentato dal cons. com. Camillo Pagani, la Camera di commercio dal V. P. sig. A. Muzzatti; intervennero inoltre il direttore della Banca di Udine sig. Miotti, il presidente dell'Istituto comm. Misani, il prof. Marchesini, il sig. Bolzoni direttore della Banca coop., i sigg. Cescutti, Benedetti e Fovatta del Comitato direttivo della Società di M. S. fra agenti di Commercio, il prof. Gianrossi direttore del Collegio di Toppo Wassermann, e gl'insegnanti della Scuola sigg. rag. Bernardis e rag. Bettina, maestri Tonello e Zanini.

Aprì la modesta cerimonia il rag. sig. Bottussi con un breve discorso.

Rilevò che la Scuola compì il suo settimo anno di vita e conta 126 alunni, i quali furono assidui nella frequenza e approfittarono degli insegnamenti, comprendendo l'utilità pratica che ne traevano.

La Scuola è sussidiata dal Ministero, dal Municipio, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio e dalle Banche. Chiude ringraziando tutti coloro che procurano incremento alla Scuola, gl'insegnanti per il loro zelo, gli alunni per il loro profitto e gl'invitati per il loro intervento.

Il rag. Bernardis, insegnante, spiega lo scopo della scuola, della quale si sentiva il bisogno in una città commerciale e industriale e in continuo progresso come Udine. La frequenza sempre in aumento ne dimostra la sua utilità. Loda i frequentatori e porge un saluto agli alunni del IV corso che ora abbandonano la scuola.

L'alunno Evangelista Ganis licenziato dal IV. corso, in nome dei colleghi e specialmente di quelli che con quest'anno finiscono la scuola porge sentiti ringraziamenti al Comitato di vigilanza e agli insegnanti.

Il preside comm. Misani ringrazia i preposti della scuola di averlo invitato a questa simpatica festa e plaude ai fondatori della scuola che è di tanta utilità a quei giovani che non poterono compire un corso regolare di studi.

I promossi

Dal I. al II. corso. Basso Maria, Cossutti Teresa, Fiori Irene, Giaccioli Giulia, Olivo Irene, Pit Elisa, Rizzi Antonietta, Vaccaroni Letizia, Vaccaroni Rosa, Bonan Eden, Cargnelli Giuseppe, Martina Luigi, Serafini Lino.

Dal II. al III. corso. Biasoni Isolina, Birri Francesco, Barburini Attilio, Bulfoni Rosina, Agostini Elsa, Galli Ugo, Gasparutti Antonio, Mauro Ines, di Nardo Lino, Novello Teresa, Renasti Luigi, Rossi Ortensia, Rampazzo Ugo, Scarabelli Enrico, Scorsolini Severino, Zeari Adele, Zeari Luciano, Zuccolo G. B., Zuliani Irma.

Dal III. al IV. corso. Bolognatto Giovanni, Bonanni Gino, Buri Ernesto, Bucini Noemi, Cauzian Giovanni, Carlini Alfredo, Chiurlo Gino, Chiurlo Ziliano, di Bernardo Giacinto Micon Anna, Morgante Anteo, Percotto Desdemona, Rizzi Oreste, Romanutti Francesco, Sbrugnera Ciro, Zanetti Umberto, De Anna Candido.

I licenziati

De Nardo Ada, Ganis Evangelista e Percotto Alfredo, licenziati con premio di secondo grado Salvagnini Ester, Candido Antonio, e Seiaz Angelo, con menzione onorevole.

Ottennero poi la licenza: Cilloni Achille, Albonetti Corinna, Turchetto Palmira, Sernagiotto Bruno, Pirioni Arturo e Modotti Alberto.

Con la lettura dei nomi dei promossi e la consegna dei diplomi di licenza, fatta dal segretario C. Cescutti la cerimonia ebbe termine.

Assistevano alla festa gli alunni della Scuola, in gran parte appartenenti « all'eterno femminino ».

Rettifica. Veniamo pregati di una rettificare una notizia di cronaca comparsa sul giornale di lunedì riguardante l'operaio Luigi Sperini. Costui domenica denuncia, contro la sua abitudine ebbe ad alzare il gomito un pò troppo, così che giunto a casa litigò con alcuni vicinanti, Il nostro informatore dice trattarsi di cosa di poco conto e che non avrà alcun seguito. Meglio così.

Accademia di Udine. L'accademia terrà un'adunanza pubblica il 18 corr. alle ore 8 1|2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno: Patologia del ritmo respiratorio; lettura del socio corrispondente dott. Francesco Accordini.

Giornale di Udine (28)

Quella che unisce

ROMANZO

Vi fu un silenzio, Alberto aveva rivolto altrove lo sguardo. Quando fu solo, riflettè. Conveniva meglio tentare un'altra prova, scrivere un'altra lettera. Ingegnandosi di trovare una ragione di corrispondenza Alberto scrisse questo biglietto:

Signora, avendo bisogno di vedere il signor Valli, sono passato oggi al suo ufficio, ma non mi hanno saputo dir nulla di lui. Siccome so che di rado resta tanto tempo senza occuparsi de' suoi affari, ho pensato che un'indisposizione poteva essere la causa del suo silenzio. Desiderando averne nuove mi permetto indirizzarmi a voi. Se, come temo, è indisposto, vorrete essere tanto gentile di scrivermi due parole... ».

Mille domande velate gli venivano sotto la penna.

Egli le respinse, accontentandosi di fare la chiusa colle solite frasi d'uso. Del resto, appena partita la lettera, s'accorse quanto infantile era stata la sua astuzia; se Myriam riceveva la sua lettera l'avrebbe capita facilmente; ma se per un caso qualunque fosse caduta invece nelle mani di Valli, anch'egli comprenderebbe. Allora succederebbe lo scoppio...

« — La liberazione! esclamò, tanto meglio!

Passarono ancora due interminabili giorni a spiare i corrieri, a lacerare con disperazione delle buste insignificanti e delle fascie di giornali, a lasciarsi ballottare da contrari presentimenti o distrarre da gioie superstiziose. Se nessuno prima di mezzodì suona alla mia porta, avrò una lettera prima di sera, oppure: Se in istrada m'imbattoin un funerale è segno che essa è malata e non può scrivermi. Nessuno si presentava alla sua porta, di funerali non ne incontrava, e la lettera non giungeva.

Ad un tratto passando dinanzi un ufficio telegrafico, si decise d'indirizzare un telegramma a Valli: — Ho bisogno di parlarvi. Potete ricevermi e quando? »

Dopo alcune ore ricevette questo:

« Mia moglie è gravemente ammalata. Prego d'aspettare qualche giorno ».

Era quello dunque!... E non lo sapeva forse? Già da diversi giorni una voce interna non glielo diceva continuamente? E se questa voce l'aveva soffocata non era stata per la sola ragione che la certezza gli pareva orribile? Nondimeno, ora era là in tutto il suo orrore, positiva, schiacciante: riempiva il pezzetto di carta ch'egli attorcigliava, ch'egli distruggeva, ma del quale la riga unica continuava ad ipnotizzarlo come una sentenza senza appello, tracciata a caratteri di fuoco. Era quello dunque! Ella soffriva, ed egli non ne sapeva nulla; con tutte le forze dell'anima ella lo chiamava, l'invocava senza ch'egli potesse rispondere; ed era l'altro, il padrone, il nemico, che restava al di lei capezzale. Era forse agonizzante. Forse stava per morire, ed egli non avrebbe potuto esserle vicino. Ah! non era quello appunto il timore costante, che talvolta nelle loro ore più belle, passava su essi gelando i loro amplessi, quello di questa mostruosa separazione, di questa gran partenza di uno di essi che se ne andrebbe laggiù nel mistero, solo, senza portar seco in fondo agli occhi per ultima immagine, quello dell'essere amato? Eppure che poteva fare? Partire? Ahimè! urtare contro una porta chiusa! Giacchè ora, più che mai, l'insormontabile barriera innalzata fra loro li respingeva impotenti uccisi, vinti.

(*Continua*)

Gli imponenti e commoventi funerali del parroco Indri

Alle ore 16 1[2 venne levato dal catafalco, nella chiesa di S. Quirino il feretro racchiudente la venerata salma del compianto sacerdote.

Disposto il corteo precedeva il Cristo, venivano subito dopo i ricoverati dell'Orfanotrofio Tomadini, le bambine della Scuola professionale, molti piccoli bambini della Parrocchia, della Scuola Lunazzi, tutte le bambine ed i bambini della prima comunione, alcuni alunni del collegio di Toppo Wassermann, gli alunni del Collegio arcivescovile, una rapp. di alunne dell'Istituto Uccellis colla direttrice signora Giuseppina Grasselli e con le maestre, la Società Operaia Cattolica col Presidente sig. Zorzi, quattordici confraternite delle Parrocchie e tutti i gonfaloni delle Società Cattoliche, la banda di Nogaredo di Prato diretta dal bravo maestro sig. Basciù, tutti i parroci della città funzionante mons. Tosolini, uno stuolo immenso di sacerdoti e chierici.

Ai lati del feretro (che come dicemmo ieri per un tratto di strada fu portato a mano dai parrocchiani) stavano i primati della parrocchia, e quattro vigili urbani per scorta d'onore. Seguivano il Sindaco comm. Pecile, con tutti i fabbricieri, ed uno stragrande numero di signori e signore della città senza distinzione di classe, fra i quali il cav. Rizzani, il dott. L. Fabris, l'ass. Tonini, il sig. de Gleria, il comm. Cotta ecc. Innumerevoli i portatori di torce.

Il funebre corteo era lunghissimo; basti dire che quando la testa del corteo aveva fatto la conversione del vasto piazzale Osoppo, gli ultimi stavano appena muovendosi dalla porta della Chiesa.

Notammo inoltre parecchie persone d'ambo i sessi che piangevano — il loro amato e venerato pastore. L'itinerario fu alquanto modificato.

Il percorso del funebre corteo fu il seguente:

Il feretro portato a mano dalla chiesa di S. Quirino fino fuori porta Gemona, girando per il piazzale Osoppo, fu fatto rientrare in città, svoltò per via Tiberio Deciani fino al vicolo Cicogna e quindi rientrò in via Gemona; innanzi alla chiesa fu posto sulla carrozza mortuaria e il corteo proseguì al Cimitero per le vie Gemona, Palladio, P. Sarpi, Zanon, Poscolle e viale Venezia. Il feretro venne calato nel tumulo destinato ai parroci del Comune.

Nelle vie della parrocchia, dove passava il corteo, i negozi erano chiusi e portavano un cartello listato a nero non la scritta: « Lutto parrocchiale — E' morto don Luigi Indri — Parroco di S. Quirino dal 1879 ».

Da alcune finestre pendevano i drappi neri.

Il funerale veramente grandioso e solenne, riuscì una dimostrazione di affetto che la cittadinanza rese a un pio e caritatevole sacerdote, modello d'ogni più bella virtù.

Nella magistratura. Fu accolta con molta soddisfazione a Udine e nel Friuli la notizia della nuova onorificenza da cui fu insignito, con recente decreto, l'illustre magistrato e giureconsulto friulano, comm. Leopoldo Ostermann, primo presidente della Cassazione di Torino. Egli di *motu proprio* del Re fu nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Riunione di panettieri. Nel pomeriggio di ieri presso la Camera del Lavoro il Consiglio e la Commissione degli operai panettieri per discutere sulla risposta da darsi ai proprietari, (l'abbiamo pubblicata ieri). Era presente anche il sig. Agnolini, presidente della federazione italiana dei panettieri.

Venne deliberato di insistere per la paga nei giorni del riposo settimanale di comunicare il deliberato ai proprietari e di respingere ogni modifica al memoriale già presentato. Per sabato verrà indetta una seduta coi proprietari e sarà invitato anche l'ispettore del Lavoro del Circolo di Brescia.

Visita delle vetture pubbliche. Questa mane alle ore 9 ebbe luogo in Piazza Umberto I. la consueta visita delle vetture pubbliche, la Commissione era composta dall'as. Della Schiava cav. dott. G. B. Dalan, presidente, sig. Pietro Ballico e dall'Isp.sig. Giovanni Ragazzoni fungente da Segretario.

Su 32 vetture si presentarono 28 furono approvate 27 qualcuna con piccole osservazioni ed una non approvata.

La salita al M. Kern indetta dalla Società Alpina avrà luogo domenica. Partenza da Udine sabato per Cividale col treno delle 13.20.

A proposito d'una contravvenzione. Ieri desumendola dal verbale della vigilanza Urbana abbiamo dato notizia della contravvenzione elevata a carico del negoziante Aloisio Giuseppe perchè non aveva le bilancie e le misure regolarmente bollale. Tale contravvenzione non ha alcun valore come ci fece osservare il signor Aloisio avendo l'Ufficio di Pesi e misure accordato tre mesi di proroga per la bollatura. Anche l'Ufficio di Vigilanza Urbana ci avverte che la contravvenzione da esso elevata non ha alcun valore.

Beneficenza. La signorina Giovanna Muzzatti elargì la somma di L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia per un per un letto nella Colonia Alpina nel corr. anno al nome ed in memoria del Padre suo sig. Simeone Muzzatti.

I concorrenti alla cura gratuita alpina e del mare sono circa 300. La visita medica, per le bambine, seguirà il 27 corrente e per i bambini il 4 luglio p. v.

Decesso. E' morto iersera dopo lunga malattia, Giliante Gremese impressore nella tipografia del nostro giornale, lasciando i parenti e gli amici nel più profondo dolore. Aveva appena 25 anni e stava per realizzare il sogno da tempo coltivato di formare una famiglia propria, quando lo colse il male che lo trascinò, in così giovine età, alla tomba. La bontà dell'animo suo e le doti di cui era fornito lo avevano reso caro ad amici e conoscenti.

Ai parenti le nostre più vive condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

Un molto interessante commento della stampa viennese sui nostri armamenti

Vienna, 15. — La *N. F. Presse* dice che nella discussione alla Camera italiana sui progetti militari si è fatto il tentativo di mettere l'Austria-Ungheria sul banco degli accusati, perchè nei discorsi della maggior parte degli oratori si è attribuita all'Austria la colpa delle ingenti spese che ora in Italia si vogliono fare per scopi militari.

Si sarebbe quindi tentato di creare press'a poco fra l'Austria-Ungheria e Italia la stessa discordanza che esiste attualmente fra Inghilterra e Germania. Il giornale crede di poter assicurare che non è colpa dell'Austria se in Italia una parte dell'opinione pubblica (*ma dove, come, quando?*) offusca i rapporti fra Austria e Italia con aspirazioni su qualche zona di territorio austriaco. Il giornale dice che in Austria nessuno pensa a muovere rimprovero all'Italia (*meno male!*) se essa sviluppa il suo esercito in modo da assicurarsi un posto autorevole nel concerto internazionale, e nessuno quindi considererà gli armamenti italiani come conseguenza d'una politica militare diretta contro l'Austria. (*Ciò è vero*)

Ma il giornale aggiunge di dover protestare contro la tendenza a presentare l'Austria come uno spauracchio per giustificare le domande di crediti militari e per far propaganda a favore del nuovo orientamento della politica militare italiana. (*Nient'affatto; è la tendenza che persiste da cinque anni dell'Austria a difendersi troppo che ammonì l'Italia a difendersi quanto basta.*)

L'Austria non vuol nulla dall'Italia, e speriamo — conclude la *Presse* — che nemmeno l'Italia vorrà nulla da noi. Queste due negazioni sono una sicura base d'amicizia e di pace. L'Italia può sviluppare il suo esercito e la sua flotta quanto vuole, ma non vogliamo che ci si tiri in ballo per giustificare questi armamenti.

Ancora vittime a Rognes

Marsiglia, 16 (ore 0.30). — *A Rognes fu scoperto un altro cadavere, quello dell'italiano Benedetti, che fu estratto oggi dalle macerie da una squadra del 17. genio. Il corpo del Benedetti era orrendamente mutilato.*

Le truppe europee rimangono a Creta

Londra, 16 (ore 1). — *L'Agenzia* Reuter *pubblica una nota confermante che le potenze decisero che nessuna ritirasse le truppe internazionali dall'isola di Creta.*

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.78
» 3 1/2 % (netto)	» 104.88
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1339.50
Ferrovie Meridionali	» 706.50
» Mediterranee	» 416.50
Società Veneta	» 210.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 363.—
» Mediterranee 4 %	» 507.—
» Italiane 3 %	» 366.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 505.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.—
» » » » 5 %	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 520.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.23
Londra (sterline)	» 25.26
Germania (marchi)	» 123.53
Austria (corone)	» 105.14
Pietroburgo (rubli)	» 266.04
Rumania (lei)	» 99.20
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20— Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35— Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d' Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA: PORDENONE Corso Vittorio Eman. — CIVIDALE Via San Valentino

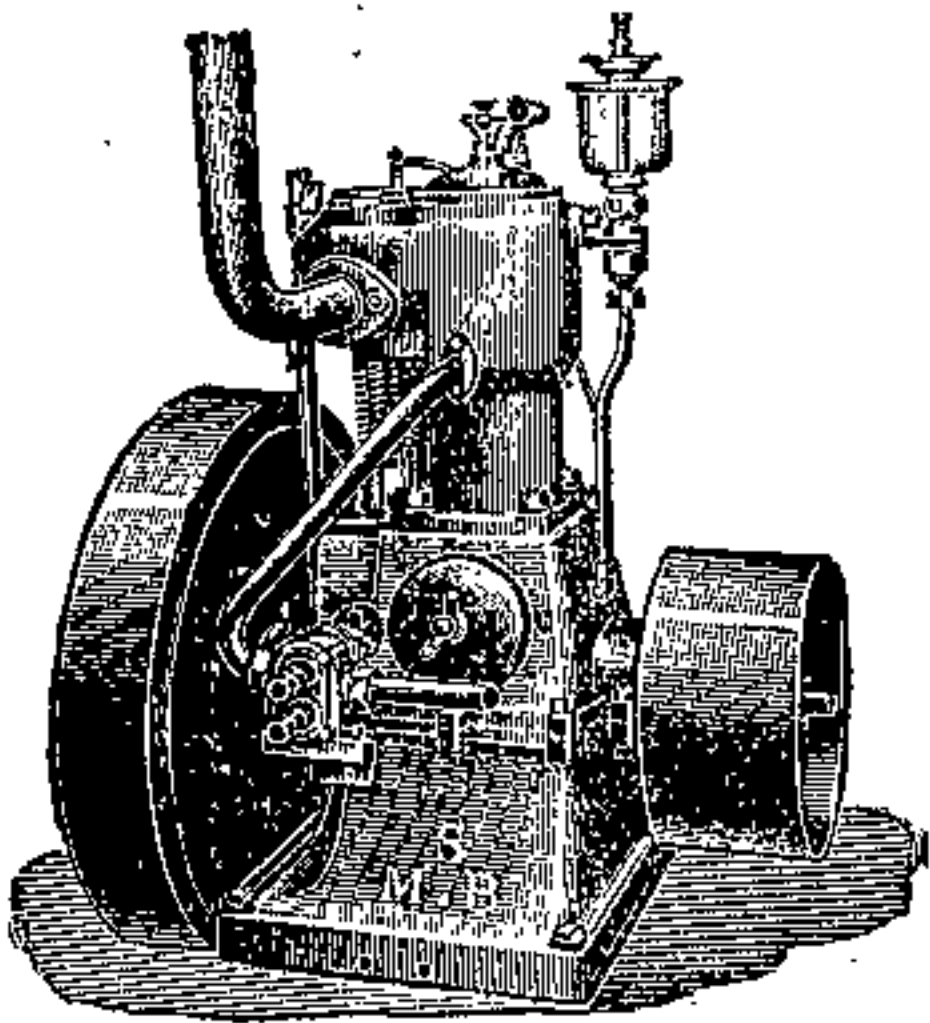
Locomobili!

Agricoltori, Conduttori di locomobili e di macchine agrarie, prima di fare acquisti di locomobili, domandate alla

Società Meccanica Bresciana - Brescia

preventivi e cataloghi delle sue *rinomate* e *premiate*

LOCOMOBILI A BENZINA "ESSEMBI"

Queste locomobili costano un terzo di quelle a vapore, sono leggere, e quindi di facile traino anche in località di collina o montagna.

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* — *Provatelo.*

Si vende dapertutto

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

J. MEDVED Specialità Pellicerie

GORIZIA - Corso G. Verdi

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi

Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico

I grandiosi e celeri vapori

Re Vittorio - Regina Elena - Duca degli Abruzzi - Duca di Genova

sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

da Genova a New York (direttamente) giorni 11.

Da Genova a Buenos Ayres giorni 16 1|2.

DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p. 2.

Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETTI** — Via Aquileia 94 — Udine.

N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA - PARIGI - ROMA (Medaglia d'Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

Unico al mondo

Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle Accademie di Medicina
e adottata negli Ospedali, nei Sanatori
e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, FIRENZE

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
***ESIGERE:* "GRAINS DE VALS"** sopra ogni pillola.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 a la bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

AUTOMOBILI!

Chassis 2[illegible]-30 HP. sempre pronti
Consumo benzina cent. 7 1|2 per chilometro
MOTORI e CANOTTI da ogni forza e prezzo
Società Meccanica Bresciana - Brescia